

San Vito, storia e leggenda

Che cosa sappiamo del nostro patrono, San Vito?

Mentre le varie recensioni della “Passio” non sono attendibili, è da prendere in seria considerazione il Martirologio Geroniminiano che ne fissa la commemorazione al 15 giugno come Martire della persecuzione di Diocleziano.

Sin dal Secolo V furono dedicati a San Vito monasteri e chiese in Roma, in Sicilia e Sardegna. Il suo culto ebbe straordinario sviluppo nel Medio Evo, specialmente tra i Tedeschi e gli Slavi, soprattutto, per la sua virtù taumaturgica contro la malattia nervosa detta “ballo di san Vito” e contro l’idrofobia (ecco perché viene raffigurato sempre con qualche cane vicino).

Le reliquie di San Vito furono trasportate dapprima nel monastero parigino di Saint Denis (seconda metà del secolo VIII) e successivamente in quello di Corvey in Sassonia (anno 836). Il capo di San Vito, da Pavia, fu fatto portare a Praga nel 1355 dall’Imperatore Carlo IV.

Secondo un’antica tradizione, accolta da tutti i biografi del Santo, il nostro Patrono nacque nel 286 a Mazara del Vallo (Trapani) e morì martire il 15 giugno 299.

Può capitare di leggere versioni contrastanti, anche su opere recenti (es.: Santi e Santuari, della Compagnia Generale Editoriale) che lo ricordano insieme a Modesto e Crescenza. E’ certo comunque che è l’unico santo autentico dei tre.

Esiste un Santuario di San Vito Martire nel comune di san Vito Lo Capo a Trapani.

don Lanfranco Agnelli, parroco fino al 2010



S. Vito M.